



MINISTERO dell'ISTRUZIONE e del MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

 0773/637182  0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it  ltic81500e@pec.istruzione.it  <http://www.icprampolini.edu.it>

Codice meccanografico LTIC81500E - Codice fiscale 80006390597

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA (CODICE INTERNO)

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche: *non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime*, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e a contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone, considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione o intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere.
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola,

vulnerabile e incapace di difendersi.

- **Ripetizione:** l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- ✓ **diretto:** - **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- ✓ **indiretto o relazionale:** - **sociale** (escludere il compagno dalle attività di gruppo);
- **manipolativo** (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO	□ mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; □ ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; □ fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; □ ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; □ esprime disimpegno morale.
LA VITTIMA	□ subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli; □ subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); □ spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali
I SOSTENITORI DEL BULLO	□ incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione □ possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo

- alcuni di loro sono **BULLI GREGARI** cioè sostenitori del comportamento del bullo

GLI SPETTATORI PASSIVI

- assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza
 - molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza
 - hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze
-

Il **CYBERBULLISMO**, secondo la legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo", nell'art. 1, comma 2, è: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

Si differenzia dal bullismo per i seguenti elementi:

- **Pervasività:** Non ci sono limiti spazio-temporali. Il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega ad un mezzo elettronico o social network (*Mail, blog, WhatsApp, Facebook, Instagram, Twitter ecc.*), mentre il bullismo avviene in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico, spazi sportivi e di ritrovo).
- **Irreperibilità:** essendo legato ai mezzi tecnologici (SMS, messaggistica istantanea, mail, forum, ecc), è difficile risalire all'autore degli atti di cyberbullismo.
- **Anonimato:** per la vittima non è facile risalire al molestatore da solo, ma non impossibile! Ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce, quindi rivolgendosi ad operatori esperti si può avviare una ricerca con risultati certi.
- **Permanenza nel tempo:** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza
- **Diffusione di massa:** cose spiacevoli descritte esplicitamente o riconducibili alle identità prese di mira, possono essere inoltrate ad un vasto numero di persone e in tempi brevi.
- **Gioco di ruolo:** il falso profilo dietro il quale si nasconde il molestatore, annulla qualsiasi regola etica. Online si possono dire e fare cose che nella vita reale non si penserebbe mai di mettere in atto.
- **Pubblico più vasto e rapida diffusione:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto

- In Italia il cyberbullismo è una condotta riconducibile a diverse fattispecie di reato previste nel nostro ordinamento e si tratta di comportamento che viola, in generale, l'articolo 3 della Costituzione italiana, con conseguenze legali sia in termini di responsabilità penale sia con riferimento al risarcimento economico.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo, che già agisce nell'anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyber-bullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- Diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- Indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima.

Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyberbullismo:

- appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- cambia comportamento e atteggiamento in modo repentino;
- mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- il suo rendimento scolastico peggiora.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o

condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Pedopornografia online** è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

- La pedopornografia è un fenomeno di cui è utile parlare, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.
- **Sexting** è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
- **Hate speech** "incitamento all'odio" o "discorso d'odio": indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.
- **Grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura): rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso

webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

- **Body Shaming** (far vergognare qualcuno del proprio corpo): l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona. La portata del body shaming è ampia e può includere, sebbene non sia limitata al fat-shaming, la vergogna per la magrezza, l'height-shaming, la vergogna della pelosità (o della sua mancanza), del colore dei capelli, della forma del corpo, della propria muscolosità (o mancanza di essa), la vergogna dell'aspetto (caratteristiche facciali) e nel suo senso più ampio può anche includere la vergogna di tatuaggi e piercing o malattie che lasciano un segno fisico come la psoriasi.
- **Cyberbashing** (maltrattamento informatico): la violenza dapprima si sviluppa nel cosiddetto mondo reale, attraverso violenze gratuite come schiaffi, risse, pestaggi, torture ecc. successivamente entra a far parte del mondo virtuale, attraverso persone che riprendono queste vili scene con l'utilizzo di dispositivi elettronici.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Dipendenza da Internet e gioco online**: utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici e dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. sotto indicati del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048-2059 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali edizioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015); dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017;

- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo (D.M.18 del 13.01.2021);
- dalle "Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe" (MIM 19/12/2022);
- dal D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023;
- dalla Legge 70/2024.

VIOLAZIONI DELLA LEGGE PENALE

Il diritto penale vieta e punisce comportamenti ritenuti lesivi dei diritti inviolabili dell'uomo (art. 2 Costituzione) a tutela dell'intera collettività. La L. 71/2017 non introduce una nuova fattispecie di reato, essendo i comportamenti messi in atto dal "bullo" già singolarmente previsti dal nostro ordinamento come reati e pertanto perseguibili e punibili. La responsabilità penale è personale e si sottolinea che un minore già dall'età di 14 anni è imputabile ossia penalmente responsabile e pertanto processabile e condannabile dal Tribunale dei Minori. Il minore al di sotto dei 14 anni, se riconosciuto "socialmente pericoloso", è soggetto a misure di sicurezza.

Di seguito gli articoli del Codice Penale ed i corrispondenti reati nei quali si può incorrere sia con una condotta di bullismo che di cyberbullismo:

art. 595: Diffamazione

art. 615 bis: Interferenze illecite nella vita privata

art. 612: Minaccia

art. 595: Diffamazione aggravata

art. 660: Molestia o disturbo delle persone

art. 612 bis: Atti persecutori

art. 610: Violenza privata

art. 494: Sostituzione di persona

art. 581 Percosse

art. 600 ter: Pornografia minorile

art. 582: Lesioni personali

art. 615 ter: Accesso abusivo ad un sistema informatico telematico

art. 590: Lesioni personali colpose

art. 616: Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza

art. 624: Furto

art. 629: Estorsione

art. 414: Istigazione a delinquere

art. 580: Istigazione o aiuto al suicidio

art. 635: Danneggiamento alle cose -procedibile esclusivamente a querela di parte.

La suddivisione è meramente indicativa essendo possibile una sovrapposizione e commistione dovuta anche alle modalità utilizzate dal responsabile

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere bambini e ragazzi informandoli sulle

conseguenze che può avere il loro comportamento in rete e come si possono proteggere dal cyber-bullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyber-bullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **Netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese **network** (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- Norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi, virus, malware, etc. - costruiti appositamente).
- Sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse.
- Costruzione di una propria web-reputation positiva.
- Regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.
- Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici dei fenomeni dilaganti del:
 - Vamping: il restare svegli la notte navigando in rete;
 - NomoFobia: No-mobile fobia, paura di rimanere senza telefono;
 - Phubbing (Phone + Snubbing), ignorare gli altri durante interazioni sociali per dedicarsi invece al proprio smartphone;
 - F.O.M.O. (Fear of missing out), paura di essere tagliati fuori.

RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "Natale Prampolini" di B.go Podgora-Latina, le dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyber-bullismo. Attraverso i propri regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà.

Per tale motivo:

Il Dirigente Scolastico

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyber-bullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo" e un "Protocollo di Istituto Social Media Policy. Linee Guida per la gestione e la disciplina sull'utilizzo dei Social Network", che prevedano sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.

Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.

Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.

Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:
nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyber-bullismo e i loro contatti istituzionali;
contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber-bullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di Istituto

Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyber-bullismo.

Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber-bullismo ed educazione digitale. (cfr. sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività).

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con esso e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber-bullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si veda quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyber-bullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. Inoltre promuovono attività di prevenzione universale.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyber-bullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle Prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente del bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente Scolastico, svolge attività secondarie o indicate su gruppi a rischio, monitora i casi di bullismo e cyber-bullismo, coordina il Team Antibullismo, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Il Team Antibullismo (scuola primaria e secondaria di primo grado)
Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Le famiglie
Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyber-bullismo.
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo e di tutela della vittima, riferendo ai coordinatori di classe o altri docenti e adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyber-bullismo, di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di <i>peer education</i> .

PREVENZIONE

Secondo le Linee guida del 2021, sono definite *azioni di prevenzione* le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute, e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco, un *senso di comunità* e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo, la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza, attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, come il Team Antibullismo.

ESEMPI DI ATTIVITÀ

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola, attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto, e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile, inoltre, una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso, con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale; educativo con il gruppo classe; di mantenimento e ripristino della relazione; intensivo e a lungo termine; di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento, è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia, come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni

caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo, al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Referente per il bullismo, al Team Antibullismo e al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo, di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due attraverso l'allegato 1 in calce al presente Codice.

FASE DELL'INTERVENTO

FASE 1 PRIMA SEGNALAZIONE (allegato 1)				
FASE 2 VALUTAZIONE APPROFONDATA				
FASE 3 GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI				
FASE 3.1 approccio educativo con la classe	FASE 3.2 intervento individuale con il bullo e con la vittima	FASE 3.3 gestione della relazione	FASE 3.4 Coinvolgimento della famiglia	FASE 3.5 supporto intensivo a lungo termine
FASE 4 Monitoraggio in itinere				

FASE 1: L'allegato 1 può essere compilato dalla vittima, dai compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, Dirigente Scolastico, familiari della vittima o del bullo. Esso può essere consegnato al Referente del bullismo/cyberbullismo, prof.ssa Raffaella Pirozzi, al docente Coordinatore della classe o a qualsiasi insegnante, che lo girerà al Referente.

Non è detto che la prima **segnalazione** corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito. Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.

Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della Scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

Si rammenta che la L.71/2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo - pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del D.L. 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- "comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.

- comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]"

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene areato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

FASE 2 e FASE 3: Dopo aver valutato il caso, si procede alla opportuna gestione del caso.

Livello di rischio, di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
codice verde	codice giallo	codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in collaborazione con il Team Antibullismo	Interventi di emergenza

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe che valuterà il tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

codice verde	codice giallo	codice rosso
approccio educativo con la classe	approccio educativo con la classe	intervento individuale
Insegnanti di classe	▪ Insegnanti di classe	▪ Insegnante con competenze trasversali
	intervento individuale	supporto a lungo termine
	▪ Team Antibullismo ▪ Insegnante con competenze trasversali	▪ Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; ▪ Team Antibullismo; ▪ Famiglia
	coinvolgere la famiglia	
	▪ Famiglia ▪ Dirigente Scolastico ▪ Team Antibullismo	

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica).
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente.
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte).
4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

FASE 4: MONITORAGGIO

Le figure scolastiche coinvolte (i docenti, il personale ATA, il Team Antibullismo, eventuali figure esterne) si riservano di effettuare eventuali monitoraggi a breve e lungo termine sulle attività svolte per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato e il minore under 14 anni non è punibile, ma il suo comportamento può degenerare in azioni penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio.

A tale riguardo, sia per il bullismo che per il cyberbullismo, si pone il problema della **tutela giuridica** della vittima e quello della configurabilità di una **responsabilità penale** attraverso la potestà genitoriale dei minori coinvolti.

Pertanto, le condotte di bullismo e di cyberbullismo, che violano i principi fondamentali della Costituzione Italiana e quelle che violano le diverse norme di legge del codice civile e penale, sono soggette a **denuncia** presso le Autorità Giudiziarie Competenti e perseguibili civilmente e penalmente.

Alcuni esempi:

- Percosse
- Lesioni
- Danneggiamento alle cose
- Diffamazione
- Molestia o Disturbo alle persone
- Minaccia
- Atti persecutori - Stalking e cyberstalking
- Sexting si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico.
- Sostituzione di persona, quando una persona si spaccia per un'altra, cioè la impersonation.

La scuola programmerà regolarmente giornate di sensibilizzazione, momenti di informazione - formazione per gli alunni, docenti e genitori, che avranno la finalità di creare degli spunti di riflessione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).	- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
	- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
<i>Far incontrare prevaricatore e vittima - questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</i> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
<i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori - Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</i>	

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel "Regolamento di Istituto", così come integrato dal presente Regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete, e cancellare l'account del cyber bullo, che non rispetta le regole di comportamento.

PROCEDURE

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA e OEPAC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE	Dirigente Referenti bullismo Team antibullismo Docenti Alunni Personale ATA e OEPAC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo e Team antibullismo Docenti Genitori Psicologi Alunni	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informazione e coinvolgimento dei genitori Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Rilettura critica delle regole di comportamento in classe Counselling

4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo, Team antibullismo Professori	Vedi art. 3 commi 1,2, 3 del Regolamento d'Istituto
5. MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

INTRODUZIONE DELLE NUOVE NORME PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO AI SENSI DELLA LEGGE N. 70/2024

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni di aggiornamento per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni.

Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro.

DIVIETO DI UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE IN CLASSE E UTILIZZO DI DISPOSITIVI DIGITALI

La circolare ministeriale n. 5274 dell'11/07/2024 dispone il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, inclusi gli scopi educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Fanno eccezione i casi in cui l'uso del cellulare sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP) o da particolari esigenze didattiche, come strumento di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre particolari esigenze documentate

Tuttavia, sarà consentito l'uso di altri dispositivi digitali, quali PC e tablet, esclusivamente per fini didattici e sotto la supervisione dei docenti.

ISTITUZIONE DELLA «GIORNATA DEL RISPETTO»

Per le finalità di prevenzione di cui alla legge 70/2024 è istituita la «Giornata del rispetto», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. Nella settimana che precede la Giornata, la scuola, nell'ambito dell'autonomia degli istituti scolastici, potrà riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste (legge n. 70/2024 - art.4).

La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio.

SEGNALAZIONI VERSO PIATTAFORME E NUMERI TELEFONICI DEDICATI

Help Line

La linea di ascolto **1.96.96** e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di *helpline* è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

Hot Line

Il servizio *Hotline* si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal *Safer Internet Center* sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di *Save the Children*. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia. Telefono Azzurro offre un servizio di *hotline*, gestito dal 114 Emergenza Infanzia, attraverso cui è possibile segnalare contenuti illeciti o potenzialmente lesivi per bambini e adolescenti.

Centro nazionale anti-cyberbullismo (CNAC) intende offrire un primo consulto legale gratuito, in modo da permettere alle vittime di cyberbullismo e abusi online (o alle loro famiglie/insegnanti) di essere nella condizione di conoscere e poter esercitare i propri diritti.

Per segnalazioni e aiuto Numero verde 800642377 e Form di segnalazione: sos@anticyberbullismo.it

AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il nostro Istituto a partire dal presente anno scolastico 2024/25 ha redatto l'ePolicy, ha aggiornato il "Patto di Corresponsabilità Educativa" e il "Regolamento d'Istituto", che è stato integrato con il "Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nella scuola (Codice interno)".

Il "Regolamento d'Istituto" è stato aggiornato in conformità con la normativa vigente, introducendo il divieto di utilizzo dei cellulari, salvo nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, nel "Regolamento dedicato alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo (Codice interno)" è stata aggiunta la seguente tabella che elenca i comportamenti sanzionabili, affiancati da misure rieducative. Queste includono attività a favore della comunità scolastica, mirate a promuovere la responsabilità e il rispetto reciproco.

LA SEGUENTE TABELLA INTEGRA QUANTO RIPORTATO NEL VIGENTE REGOLAMENTO DI ISTITUTO, METTENDO IN EVIDENZA SOLO I COMPORTAMENTI RICONDUCIBILI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO:

	Doveri degli alunni	Sanzioni	Chi eroga la sanzione
F	- Usare un linguaggio appropriato e corretto nei confronti di compagni e adulti	- Richiamo verbale del docente (la prima volta)	Docente
		- Nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia	Coordinatore
		- In caso di turpiloquio e bestemmia, limitazione dei diritti partecipativi allo scopo di un maggiore responsabilizzazione	Consiglio di classe
		- Ammonizione del Dirigente Scolastico (in caso di reiterazione)	Dirigente Scolastico
G	- Non usare in modo improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy né divulgare queste notizie sui social network,	- Nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia	Coordinatore
		- Sospensione da 1 a 15 giorni e limitazione dei diritti partecipativi allo scopo di un maggiore responsabilizzazione	Consiglio di classe
		- Sospensione per più di 15 giorni nel caso ci sia reiterazione dell'infrazione disciplinare accompagnata da concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone.	Team antibullismo Consiglio d'istituto
H	- 1.Non violare il rispetto e la dignità della persona umana (minacce, percosse, ingiuria....). - 2. Violenze fisiche e psico-fisiche; - 3.Non creare in nessun caso situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone attraverso danni alle strutture.	- Nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia	Coordinatore
		- Sospensione da 1 a 15 giorni e limitazione dei diritti partecipativi allo scopo di un maggiore responsabilizzazione	Consiglio di classe
		- Sospensione per più di 15 giorni nel caso ci sia reiterazione dell'infrazione disciplinare accompagnata da concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone. - Qualora si creassero situazioni di recidiva dei reati elencati al punto precedente o atti di violenza tali da determinare seria apprensione a livello sociale e non siano esperibili interventi per un reinserimento, si può escludere l'alunno dallo scrutinio finale.	Team antibullismo Consiglio d'istituto

Eventuali attività rieducative commutative saranno stabilite dagli organi competenti al fine di garantire il pieno sviluppo dell'alunna/o. La durata/frequenza della sanzione e della rispettiva attività da svolgere sarà commisurata all'azione compiuta e a giudizio insindacabile degli Organi Competenti.

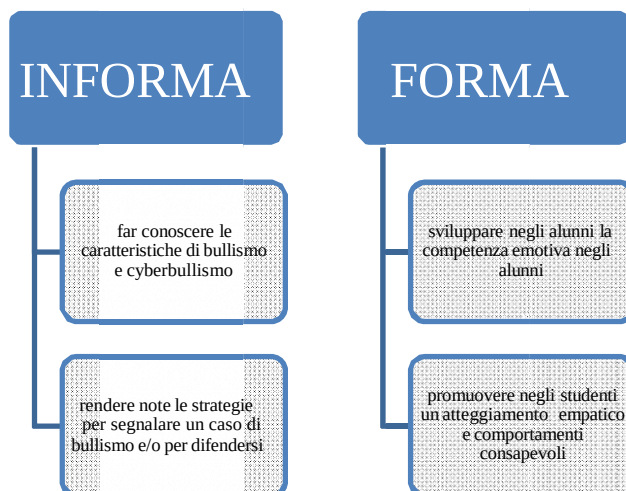
CONCLUSIONI

La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione.

Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.

La competenza emotiva fa riferimento alle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali che suscitano emozioni. Implica la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali. Quindi, presuppone la presenza di conoscenze (delle proprie e altrui emozioni, delle regole di esibizione, del linguaggio emotivo) e di abilità sul versante del comportamento (come la capacità di esprimere e regolare le proprie emozioni).

Fondamentale è lo sviluppo dell'empatia (capacità di immedesimarsi con i vissuti emotivi degli altri, grazie alla comprensione dei loro segnali emozionali, all'assunzione della loro prospettiva soggettiva e alla condivisione dei loro sentimenti).



Latina, _____

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Beatrice Furlani

Modulo di Prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione

Data: _____

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Scuola: _____ Plesso: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- ☐ la vittima: _____
- ☐ un compagno della vittima, nome: _____
- ☐ insegnante, nome e cognome: _____
- ☐ altri: _____

2. Chi è l'alunno/a che ha subito atti di bullismo e/o cyberbullismo ?

Vittima: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

3. Come si chiama l'autore/i del presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo ?

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

4. Con quali modalità si sono svolti i fatti? (Descrivere l'accaduto)

5. Quante volte sono successi gli episodi

Modello di **SEGNALAZIONE** di evento o situazioni di **RISCHIO**
a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Indirizzo: _____

Recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico: _____

Referente: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

Luogo e data _____

Il Dirigente Scolasti



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

✉ ltic81500e@istruzione.it ✉ ltic81500e@pec.istruzione.it 🌐 <http://www.icprampolini.edu.it>

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

In relazione all'organizzazione didattica il Consiglio d'Istituto, nell'ambito delle sue competenze, ha approvato il seguente regolamento interno.

Premessa

Il presente regolamento diventa obbligatorio nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'Albo d'Istituto.

- Nell'applicare le norme regolamentari, che non possono essere contrarie alle leggi vigenti, non si deve attribuire ad esse altro senso che quello palese del significato proprio delle parole.
- Tutte le norme del Regolamento, nonché quelle di revisione ed eventuali altre norme aggiuntive, sono adottate a maggioranza assoluta dei votanti.
- Tutte le attività della Scuola contribuiscono alla formazione globale degli alunni; le diverse componenti scolastiche (alunni, genitori, personale docente e non docente) subordinano, responsabilmente, nella diversità di compiti e funzioni, ogni loro scelta e comportamento a tal fine.
- Devono essere garantite la libertà di opinione e di espressione a tutte le componenti della Scuola, di associazione e di riunione limitatamente alle componenti genitori, personale docente e non docente. Il diritto di riunione viene esercitato dandone comunicazione al Dirigente Scolastico.
- Il Consiglio d'Istituto si fa garante dell'esercizio dei diritti sindacali dei lavoratori della Scuola sanciti dall'art. 60 del D.P.R. n. 417 e dal C.C.N.L.
- Per quanto non espressamente riportato nel presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni di legge ed alle CC.MM.

Art.1 - ORGANI COLLEGIALI

- a) Gli Organi Collegiali sono elemento fondamentale per la gestione democratica della Scuola; ogni componente scolastica è impegnata a favorire la partecipazione attiva dei genitori degli alunni alla vita della scuola, rimuovendo ogni difficoltà di ordine psicologico e sociale e limitando al massimo quelli di natura burocratica.
- b) Ciascun Organo Collegiale deve essere dotato di un regolamento interno.
- c) La convocazione degli Organi Collegiali deve essere fatta, salvo casi di eccezionale urgenza, con un anticipo di almeno cinque giorni, con avviso scritto, contenente un preciso ordine del giorno e recapitato almeno tre giorni prima. Nel caso di urgenza la convocazione deve, comunque, essere recapitata 24 ore prima facendone espressa menzione. In questo caso, se la maggioranza dei consiglieri lo richiede, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.
- d) All'inizio di ogni anno scolastico sarà stilato un calendario delle riunioni ordinarie degli Organi Collegiali.

Art. 2 - NORME GENERALI

1) Entrata ed uscita degli alunni

- a) Orario di apertura della scuola e orario delle lezioni:

Gli edifici scolastici - sede centrale e scuole coordinate - durante i giorni di lezione apriranno secondo l'orario stabilito.

Le lezioni dei plessi facenti parte dell'istituto hanno i seguenti orari:

Scuola dell' Infanzia	da lunedì a venerdì	ore 8.00 - 16.00
Scuola Primaria	da lunedì a venerdì	ore 8.10 - 13.40
Scuola Secondaria 1°	da lunedì a venerdì	ore 8.10 - 14.00



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

0773/637182 0773/639100

ltic81500e@istruzione.it ltic81500e@pec.istruzione.it <http://www.icprampolini.edu.it>

b) L'ingresso degli alunni nelle classi della Scuola Secondaria di I grado e della Scuola Primaria avviene al primo suono della campanella, alle 8.10, non essendo possibile garantire un'opportuna vigilanza da parte del personale prima dell'orario indicato. All'interno dell'edificio, nelle aule per la scuola secondaria e nell'androne per la Scuola Primaria, gli allievi troveranno gli insegnanti ad attenderli. L'ingresso degli alunni della Scuola dell'Infanzia è previsto dalle ore 8.00 alle ore 9.00.

c) Nella Scuola Primaria l'intervallo per la ricreazione ha la durata di quindici minuti dalle 10.45 alle 11.00. Nella Scuola Secondaria il 1° intervallo, della durata di dieci minuti per la ricreazione, avviene tra la seconda e la terza ora di lezione e il 2° intervallo tra la quarta e la quinta ora. Gli alunni possono uscire dalle classi a gruppi di due alla volta per recarsi al bagno. Il cambio degli insegnanti della terza ora e quinta ora si effettua al termine dell'intervallo.

d) L'uscita, alla fine delle lezioni, deve avvenire ordinatamente e sotto la stretta sorveglianza degli insegnanti che accompagnano la propria classe fino alle porte dell'edificio.

e) Gli alunni potranno accedere nei cortili degli edifici scolastici, per attendere il suono della campanella d'ingresso, dalle ore 8.05, debitamente sorvegliati dai genitori o delegati che, se impossibilitati, sono obbligati a usufruire del servizio di pre e/o post scuola, a pagamento, messi a disposizione dall'Istituto.

f) I genitori degli alunni della Scuola Secondaria di I grado, per quanto riguarda l'uscita autonoma triennale, compileranno un apposito modulo che dovrà essere sottoscritto da entrambi i genitori e consegnato al coordinatore di classe il quale avrà cura di consegnarlo in segreteria per inserirlo nel fascicolo personale (modello scaricabile dal sito). Gli alunni dei tre ordini di scuola potranno essere affidati ad altre persone solo con delega preventivamente presentata, completa di copia del documento di identità valido del/dei delegato/i e del delegante e firma autografa di chi esercita la patria potestà.

g) Il ripetersi di ritardati prelievi dei minori da parte dei genitori responsabili, comporterà l'emissione di una nota scritta della direzione in cui si evidenzieranno i danni sia per il minore in stato di abbandono da parte dei familiari, sia per l'organizzazione scolastica, ove si debba distogliere il personale dalle normali incombenze per vigilare i bambini non prelevati. Per assenze saltuarie ripetute il DS o i delegati invieranno alla famiglia comunicazione scritta.

h) I collaboratori scolastici coadiuvano le operazioni di ingresso degli alunni nelle aule e di sorveglianza durante l'intervallo; nell'attività di ricreazione fruita dagli allievi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, all'interno dei cortili recintati dei vari plessi, gli stessi dovranno collaborare con gli insegnanti nella sorveglianza degli alunni, come stabilito dall'art. 47 del CCNL 2006 - 2009.

2) Assenze, ritardi, giustificazioni, ingressi ed uscite posticipate.

a) Ogni alunno della Scuola Secondaria riceverà all'atto dell'iscrizione un libretto per giustificare le assenze ed i ritardi. Il libretto dovrà essere firmato, alla consegna, da colui o da coloro che dovranno giustificare; la firma avrà valore solo se apposta alla presenza degli incaricati della Scuola. Non saranno accettate giustificazioni con firme diverse da quelle apposte sul libretto.

b) Gli alunni di ogni ordine e grado in ritardo saranno ammessi in classe se accompagnati da un genitore che compila l'apposita autorizzazione e, se da soli (S.S I grado), dovranno comunque giustificare il giorno seguente il motivo del ritardo come previsto per le assenze.

c) Le giustificazioni delle assenze, per la Scuola Secondaria, devono essere fatte per iscritto sull'apposito libretto e recare una delle firme depositate dai genitori o da chi ne fa le veci e sono esibite direttamente all'insegnante della prima ora di lezione che dovrà porre la massima attenzione nel verificare: 1) l'autenticità della firma della giustificazione;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it



ltic81500e@pec.istruzione.it



<http://www.icprampolini.edu.it>

2) eventuali alterazioni o integrazioni delle date di giustificazione. Per la Scuola Primaria le giustificazioni andranno riportate sul diario.

d) Per le assenze che superano i cinque giorni consecutivi, compresi i festivi, la giustificazione deve essere accompagnata da un certificato medico solo per i casi previsti dall'art. 68 della Legge Regionale del 22.10.2018. Le assenze di durata pari o superiore a cinque giorni dovute a motivi familiari dovranno essere notificate in anticipo ad un docente e, successivamente, al rientro in classe, giustificate per iscritto. Il docente della prima ora annota sul registro di classe le assenze e le giustificazioni. Analogamente devono essere giustificati e annotati i ritardi, i permessi di ingresso posticipato e di uscita anticipata.

e) La richiesta, perché un alunno possa uscire dalla scuola prima del termine delle lezioni, dovrà essere presentata al Dirigente o a persona da lui delegata solo ed esclusivamente da uno dei genitori che si assume ogni responsabilità.

f) Ingressi posticipati e uscite anticipate possono essere autorizzate solo se l'alunno viene accompagnato o prelevato da un genitore o da un adulto munito di delega scritta e documento di riconoscimento (vedi punto 2 b).

g) In mancanza della giustificazione l'alunno sarà accettato in classe annotando sul "Giornale di classe" l'obbligo di giustificare il giorno successivo. Dopo tre giorni l'insegnante della prima ora informa del fatto il Dirigente o uno dei suoi collaboratori, che prenderanno i provvedimenti del caso: contatti telefonici immediati con la famiglia.

h) Ripetute assenze vanno segnalate al Dirigente o ai suoi collaboratori per gli opportuni interventi educativi. Per operare un controllo sulle assenze, il Dirigente può convocare i genitori a scuola o inviare una comunicazione scritta alla famiglia.

j) Qualora le assenze o i ritardi risultino frequenti, per evitare che l'alunno possa incorrere nell'evasione dell'obbligo scolastico, si prevede la seguente procedura:

1. Convocazione della famiglia.

2. In caso di recidiva, segnalazione ai servizi sociali.

3. In ultima istanza, segnalazione agli Organi di Polizia o carabinieri (secondo la vigente normativa).

k) In caso di Assemblee sindacali o di sciopero del personale scolastico, potranno essere apportate modifiche all'orario di ingresso e di uscita delle classi interessate dopo che le famiglie sono state in anticipo avvisate. In caso di sciopero le famiglie saranno, comunque, avvisate che non sarà possibile assicurare il regolare svolgimento delle lezioni e invitate a controllare le modalità del servizio che sarà possibile offrire. Le comunicazioni devono essere sempre controfirmate dai genitori. In coincidenza di una comunicazione di sciopero, i genitori possono trattenere a casa i figli e nella giustificazione scriveranno la causale "per sciopero" quale conferma di essere a conoscenza che il proprio figlio non ha assistito alle lezioni.

l) Quando un alunno chiede di uscire anticipatamente dalla scuola per malessere si dovrà avvertire immediatamente la famiglia per telefono o altro mezzo affinché provveda alla presa in custodia dell'alunno; se ciò non è possibile, l'alunno non potrà lasciare la scuola fino al termine delle lezioni.

m) In caso di grave malore o infortunio l'alunno dovrà essere accompagnato, tramite ambulanza, al pronto soccorso e verrà assistito dall'accompagnatore fino all'arrivo dei familiari. Gli operatori scolastici non sono autorizzati a somministrare farmaci agli alunni per nessun motivo, se non in riferimento a quanto previsto dalla nota del MIUR prot. n° 2312 /Dip/Segr. del 25 Novembre 2005.

3) Servizi e interventi vari

a) Nella scuola è vietato qualsiasi tipo di operazione commerciale, a meno che non venga approvata dal Consiglio d'Istituto, secondo una corretta procedura legale.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it



ltic81500e@pec.istruzione.it



<http://www.icprampolini.edu.it>

- b) Eventuali raccolte o richieste di denaro agli alunni, a qualsiasi titolo, debbono essere approvate preventivamente dal Consiglio d'Istituto.
- c) Per piccoli lavori di manutenzione deve essere presentata da parte dei genitori o estranei istanza alla scuola per eseguire i lavori richiesti, per poi recarsi all'Uff. Patrimonio del Comune di Latina per essere autorizzati.
- d) L'uso della strumentazione in dotazione della scuola (telefono, fotocopiatrice, computer, ecc.) è riservata al personale della scuola esclusivamente per ragioni di servizio o di particolare urgenza.
- e) Il telefono deve essere sempre accessibile durante lo svolgimento delle attività antimeridiane e pomeridiane.
- f) La normativa sancisce il divieto di fumare negli ambienti frequentati dagli alunni. Al rispetto della stessa sono chiamate tutte le persone che operano nella scuola.

4) Orario delle lezioni

- a) L'orario giornaliero dovrà essere equilibrato fra le diverse discipline.
- b) I diversi insegnamenti dovranno essere equamente intervallati nella settimana e l'impegno di ogni insegnante giustamente distribuito.
- c) Alle discipline per le quali è richiesta la prova scritta, grafica o pratica, possono essere assegnate due ore consecutive nell'arco di ogni settimana per la Scuola Secondaria.

5) Uso e custodia delle attrezzature scolastiche

- a) L'uso delle attrezzature tecnico - scientifiche, dei sussidi audiovisivi, della biblioteca, ecc., viene coordinato da un docente, nominato dal Collegio per ciascuna aula speciale, che collabora e risponde al DSGA della tenuta dei materiali a lui affidati quale consegnatario dei beni.
- b) I docenti incaricati hanno il compito di far conoscere al Collegio dei Docenti la disponibilità, l'entità, le caratteristiche, le modalità di uso e di utilizzazione del materiale e delle aule speciali.
- c) Gli alunni accederanno ai vari laboratori accompagnati dagli insegnanti che avranno precedentemente prenotato. L'insegnante dovrà sempre attendere al controllo degli allievi, affinché non venga messa a repentaglio l'incolumità degli stessi e l'integrità delle attrezzature e delle strumentazioni. Gli alunni dovranno essere sempre sorvegliati attentamente all'interno dei laboratori dai collaboratori scolastici, in caso di assenza momentanea dei docenti.
- d) Le attrezzature più delicate vanno usate esclusivamente dai docenti che rispetteranno le procedure di lavoro in sicurezza.
- e) Ogni insegnante avrà cura di vigilare affinché venga rispettato e conservato il patrimonio della scuola nell'interesse comune.

6) Visite di istruzione

a) Presupposti e finalità

- È richiesta ai singoli Consigli di classe una precisa ed adeguata programmazione didattica e culturale che configuri i viaggi di istruzione come vere e proprie attività complementari della Scuola e non come semplici occasioni di evasione.
- È ovviamente necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.

b) Tipologia



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it  ltic81500e@pec.istruzione.it  <http://www.icprampolini.edu.it>

- Viene stabilita la differenziazione in 3 classi dei viaggi di istruzione a seconda della durata:
 - 1) escursione guidata (1/2 giornata - orario scolastico) Sc. Infanzia - Primaria - Secondaria 1°
 - 2) visita guidata (una giornata) Sc. Infanzia - Primaria - Secondaria 1°
 - 3) viaggi di istruzione (più giorni) Primaria (cl. 5^max 3 gg. 2 notti) - Secondaria 1° (cl. 1^ e 2^max 3 gg. 2 notti.; cl. 3^max 4 gg. 3 notti)
- Tutte le visite ed i viaggi di istruzione saranno effettuate nel rispetto della normativa vigente e dello specifico regolamento.
- Si limita a 6 giorni il periodo massimo utilizzabile, in una o più occasioni, per i viaggi del tipo 2) e 3).
- Per la secondaria di 1°, a tutela dell'attività didattica, è consigliabile effettuare visite e viaggi entro la prima metà del mese di maggio.
- É sconsigliato viaggiare in periodi di alto turismo e in giorni prefestivi.

c) Destinatari

- I viaggi di istruzione di più giorni sono indirizzati ai soli alunni frequentanti le classi quinte della Primaria e a tutte le classi della Secondaria di 1°. Le visite, salvo rare e motivate eccezioni, dovranno interessare studenti della medesima fascia di età.
 - É tassativamente obbligatorio il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare dichiarante altresì di conoscere il programma del viaggio, l'ammontare dell'eventuale quota di partecipazione richiesta, i nomi degli accompagnatori, la data e la durata della visita educativo-didattica, il mezzo di trasporto utilizzato.
 - Visto che i viaggi e le visite si inquadrano in pieno come attività didattica è auspicabile la partecipazione di almeno 2/3 degli studenti componenti la classe coinvolta; per le classi terze della Scuola Secondaria di 1° grado, nel caso vi sia giudizio di comportamento "Non Corretto" nella valutazione del primo quadrimestre, o per provvedimenti disciplinari ad personam, si procederà in deroga alla suddetta disposizione.
 - Nella Scuola Secondaria di 1° grado gli alunni, per poter essere ammessi a partecipare ai viaggi d'istruzione, devono aver riportato sulla scheda di valutazione del 1° quadrimestre un giudizio sul comportamento non inferiore a sufficientemente corretto.
 - La non ammissione a questa attività non vuole avere un valore punitivo, ma educativo, perché si comprenda il valore del rispetto delle regole, inteso come crescita etica e civile.
- In caso di esclusione di alunni alla partecipazione, il docente coordinatore darà tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, il quale provvederà ad informare formalmente la famiglia sulla decisione assunta dal Consiglio di classe. Gli studenti che non partecipano al viaggio programmato per la classe, hanno l'obbligo di frequentare le lezioni.

d) Destinazione

- Vista la ricchezza storica, artistica e culturale del nostro Paese, ed in particolare del Lazio, sono consigliati viaggi con mete in località della nostra Regione o di quelle confinanti, fatte salve le esigenze di ogni Consiglio di Classe.
- É preferibile che l'albergo sia ubicato il più possibile vicino ai luoghi da visitare.

e) Organi competenti

- É compito del Consiglio d'Istituto decidere in merito all'effettuazione o meno dei viaggi di istruzione, sulla base dei criteri decisi nel presente regolamento.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it



ltic81500e@pec.istruzione.it



<http://www.icprampolini.edu.it>

- Nella scelta delle agenzie di viaggio o ditte di autotrasporti devono essere osservate le procedure di scelta del contraente così come previsto dal codice degli appalti.
- Tutte le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione devono essere autorizzate direttamente dal Dirigente Scolastico.

f) Accompagnatori

- Poiché i viaggi di istruzione si inquadrano nelle attività didattiche è inammissibile che non partecipino, quali accompagnatori, i docenti che nella loro programmazione hanno individuato l'utilità didattica del viaggio stesso.
- Potranno essere utilizzati altri docenti solo per gravi motivi e quando ormai risulti impossibile annullare o rinviare il viaggio.
- I nomi dei docenti dovranno essere deliberati in Consiglio di Classe compresi quelli di eventuali supplenti od integrazioni.
- Deve essere prevista la presenza di almeno n° 1 accompagnatore ogni 15 alunni per le uscite di un giorno, fino ad un massimo di 2 per classe, e di un docente ogni 12 alunni per le uscite di più giorni.
- Per gli alunni diversamente abili dovrà essere prevista la presenza dell'insegnante di sostegno o, in sua assenza, altro docente individuato dal Consiglio di classe; a ciascun docente non potranno essere assegnati più di 2 alunni diversamente abili; se necessario, potrà essere richiesta la presenza di un'assistente educatrice o genitore (solo per i casi gravi), i cui costi sono a carico di quest'ultimo.
- Nel caso di alunni non autonomi l'Istituto si attiverà per garantire ad essi la partecipazione alle uscite didattiche anche mediante l'utilizzo di mezzi di trasporto adeguati.
- I docenti accompagnatori sono tenuti a relazionare in forma scritta sull'andamento del viaggio effettuato.

g) Contributi

Il sostegno agli alunni bisognosi sarà effettuato utilizzando i finanziamenti appositamente previsti dalla normativa, nonché gli stanziamenti messi a disposizione con delibera del C. I..

7) Danni al Patrimonio della scuola

- a) L'arredamento, le apparecchiature scientifiche, i sussidi didattici ed ogni altro oggetto della scuola è patrimonio di tutti ed è quindi affidato alla responsabilità ed alla cura di ciascuno; gli eventuali danni arrecati al patrimonio della scuola saranno risarciti dal responsabile o dai responsabili; l'eventuale intenzionalità dolosa sarà sottoposta a provvedimento disciplinare.
- b) Il Consiglio d'Istituto valuta l'entità dei danni e stabilisce le modalità del risarcimento.
- c) Il personale docente e non docente è tenuto a denunciare l'accaduto al Capo d'Istituto.

8) Assicurazione

Date le coperture assicurative garantite dalla Regione solo per i casi di morte ed invalidità permanente a seguito di infortunio, la scuola richiede alle famiglie di aderire ad una polizza integrativa per infortuni e per responsabilità civile. I fondi per le polizze assicurative di scuola sono versati annualmente dai genitori, mediante contribuzioni volontarie.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it



ltic81500e@pec.istruzione.it



<http://www.icprampolini.edu.it>

Copie delle polizze assicurative sono affisse nell'atrio di ingresso delle scuole, in visione dei genitori interessati. Nel caso in cui il genitore non paghi il contributo volontario gli verrà chiesto il pagamento della sola polizza per far partecipare in maniera serena l'allievo/a a tutte le attività didattiche, come gite, uscite, laboratori etc.

Art. 3 - ALUNNI

Considerato che la Scuola è un luogo di "educazione", di dialogo, di ricerca e che in essa tutti operano per garantire la formazione del cittadino in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia, svoltasi a New York il 20 novembre 1989 e dalla vigente normativa;

tenuto conto che la Scuola nella sua interazione con la comunità sociale e civile fonda il suo Progetto Educativo sulla qualità dei rapporti relazionali alunno - docente ed opera per far acquisire consapevolezza e rispetto della persona e delle cose;

premesso che gli studenti hanno i diritti sanciti dalla vigente normativa e che la scuola persegue il bene degli studenti; sono posti i seguenti articoli che regolano i comportamenti e la disciplina:

1) Comportamento

- a) Gli alunni sono tenuti a rispettare l'orario di ingresso a scuola.
- b) È proibito usare a scuola senza autorizzazione materiale che possa distogliere l'attenzione dalle attività svolte (es.: riproduttori auricolari, telefoni cellulari, oggetti di cosmesi, carte da gioco, ecc.). I docenti ed il personale ATA, accertata a loro giudizio la causa di distrazione per l'allievo stesso o per i compagni, sono tenuti a requisire tali oggetti; verrà quindi contattata telefonicamente la famiglia invitandola a conferire e a ritirare il bene requisito, per lo specifico si rimanda a quanto disposto nello specifico regolamento.
È fatto assoluto divieto di portare a scuola e di utilizzare oggetti per "scherzi carnevaleschi" (bombolette schiumogene, fialette puzzolenti, manganelli di gomma, petardi etc.). Il divieto all'impiego di questi oggetti è esteso alle zone intorno alla scuola. Si confida nella collaborazione delle famiglie che, a tutti gli effetti, sono responsabili degli oggetti portati dai loro figli.
- c) L'accesso al bagno, durante le ore di lezione, è consentito in casi di reale necessità.
- d) Durante l'intervallo per la ricreazione gli alunni potranno muoversi nella propria aula liberamente nel rispetto delle regole della classe.
- e) Lo spostamento degli alunni all'interno della scuola dovrà avvenire in modo civile evitando accuratamente di recare disturbo e sotto la vigilanza di un docente o del personale ATA.
- f) Durante il cambio delle ore di lezione gli alunni devono mantenere un atteggiamento disciplinato e non possono allontanarsi dall'aula.
- g) Ogni alunno è tenuto al rispetto del materiale e del lavoro proprio ed altrui.
- h) Gli alunni non devono lasciare incustoditi denaro ed oggetti di valore. Il personale scolastico non si assume alcuna responsabilità per le cose dimenticate, perse o lasciate incustodite dagli alunni.
- i) Ogni alunno dovrà portare a scuola il materiale necessario secondo le indicazioni date dai docenti della classe e assolvere gli impegni di studio.
- j) Gli alunni non possono accedere ai locali della palestra senza la presenza dell'insegnante di Educazione Fisica che vigilerà anche sugli spogliatoi. Per svolgere le attività motorie è richiesto un abbigliamento adeguato. È vietato entrare in palestra senza le scarpe da ginnastica. In palestra è vietato consumare cibi e bevande di ogni genere.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it  ltic81500e@pec.istruzione.it  <http://www.icprampolini.edu.it>

k) La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le attività che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.

l) Gli alunni della Scuola dell'Infanzia che usufruiscono del servizio mensa, accompagnati dal docente preposto, si recheranno in modo educato nel locale mensa. Gli alunni sono tenuti al rispetto dell'ambiente, del cibo e del personale addetto alla distribuzione. Sull'andamento della fruizione della mensa, vigileranno i docenti impegnati in servizio in tale ora.

m) Ogni alunno concorrerà al buon mantenimento delle strutture e delle attrezzature della scuola dando prova di senso di responsabilità, autocontrollo e del rispetto dell'ambiente in cui opera.

2) Sanzioni disciplinari

Premesso che dall' a.s. 1998/99 è in vigore il Regolamento delle Studentesse e degli Studenti (approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 29 maggio 1998) e che tale regolamento offre un primo riconoscimento di "soggettività giuridica" ai minori;

tenuto conto che l'Istituto Comprensivo "Natale Prampolini" fa suo detto regolamento;

tenuto conto del D.P.R. 235 del 21 novembre 2007, preso atto della C.M. prot. n° 3062 del 31 luglio 2008,

considerato che la comunità scolastica è il luogo in cui l'individuo può crescere positivamente ed esprimere tutte le sue potenzialità, si pongono i seguenti principi:

- La scuola cercherà di instaurare un rapporto di reciproca fiducia ed un continuo dialogo con gli alunni e le famiglie in modo da mettere al centro dell'azione educativa il ragazzo con le sue aspirazioni ed i suoi bisogni.
- In taluni momenti si potrebbe però rendere necessario affiancare alla disponibilità la fermezza nel richiedere il rispetto di certi valori e, quindi, far ricorso all'adozione di provvedimenti disciplinari che saranno finalizzati unicamente a migliorare i rapporti interpersonali ed il senso di responsabilità.
- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
- Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale: il Consiglio di Classe, il Consiglio d'Istituto.
- Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori a quindici giorni.
- Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
- L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si veda a tal proposito l'art. 4 comma 7 del DPR 249/1998, come modificato dall'art.1 DPR 235/2007.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

ltic81500e@istruzione.it



ltic81500e@pec.istruzione.it



<http://www.icprampolini.edu.it>

- Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di esame e sono applicabili ai candidati esterni.

3) Tipologia di provvedimenti disciplinari

	Doveri degli alunni	Sanzioni	Chi eroga la sanzione
A	- Ascoltare attentamente le lezioni. - Portare il materiale necessario. - Svolgere regolarmente i compiti.	- Richiamo verbale del docente (la prima volta). - Nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia (dopo tre volte).	Docente
B	- Rispettare l'orario d'ingresso a scuola e quanto indicato ai punti c, d, e, f, h, j, k, l, de regolamento d'istituto.	- Richiamo verbale del docente (la prima volta)	Docente
		- Nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia (dopo tre volte)	Coordinatore
		- Ammonizione del Dirigente Scolastico (in caso di mancanze reiterate o singoli comportamenti che possono costituire pericolo per l'alunno)	Dirigente Scolastico
C	- Adottare un abbigliamento consono all'ambiente scolastico	- Richiamo verbale del docente (la prima volta)	Docente
		- Comunicazione alla famiglia (dopo tre volte)	Coordinatore
D	- Non arrecare danni alle strutture, attrezzature e ai sussidi didattici della scuola	- Note sul registro di classe con risarcimento del danno o ripulitura sostituzione	Docente Coordinatore
		- Limitazione dei diritti partecipativi allo scopo di un maggiore responsabilizzazione	Consiglio di classe
		- Sospensione da 1 a 5 giorni nel caso si ravvisi l'intenzionalità a commettere il danno	Consiglio di classe
E	- Non utilizzare senza autorizzazioni telefoni cellulari, i-pad, videogames, carte da gioco, oggetti pericolosi (vedi punto b del regolamento)	- Nota sul registro di classe, sequestro del materiale e sua eventuale restituzione ai genitori convocati	Coordinatore
		- In caso di danno a persone o cose può essere attivato l'allontanamento dalla scuola da 1 a 3 giorni	Consiglio di classe
F	- Usare un linguaggio appropriato e corretto nei confronti di compagni e adulti	- Richiamo verbale del docente (la prima volta)	Docente
		- Nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia	Coordinatore
		- In caso di turpiloquio e bestemmia, limitazione dei diritti partecipativi allo scopo di un maggiore responsabilizzazione	Consiglio di classe
		- Ammonizione del Dirigente Scolastico (in caso di reiterazione)	Dirigente Scolastico



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it  ltic81500e@pec.istruzione.it  <http://www.icprampolini.edu.it>

G	- Non usare in modo improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy né divulgare queste notizie sui social network,	- Nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia	Coordinatore
		- Sospensione da 1 a 15 giorni e limitazione dei diritti partecipativi allo scopo di un maggiore responsabilizzazione	Consiglio di classe
		- Sospensione per più di 15 giorni nel caso ci sia reiterazione dell'infrazione disciplinare accompagnata da concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone.	Team antibullismo Consiglio d'istituto
H	- 1. Non violare il rispetto e la dignità della persona umana (minacce, percosse, ingiuria....). - 2. Violenze fisiche e psico-fisiche; - 3. Non creare in nessun caso situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone attraverso danni alle strutture.	- Nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia	Coordinatore
		- Sospensione da 1 a 15 giorni e limitazione dei diritti partecipativi allo scopo di un maggiore responsabilizzazione	Consiglio di classe
		- Sospensione per più di 15 giorni nel caso ci sia reiterazione dell'infrazione disciplinare accompagnata da concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone.	Team antibullismo Consiglio d'istituto

Qualora si creassero situazioni di recidiva dei reati elencati o atti di violenza tali da determinare seria apprensione a livello sociale e non siano esperibili interventi per un reinserimento, sarà attuato quanto disposto dall'art. 5 dell'O. M. n°3 del 09/01/2025, come previsto dalla L. 150 del 01/10/2024.

In caso di danneggiamento al patrimonio scolastico, in base alla vigente normativa scolastica, la famiglia dovrà risarcire il danno.

La sospensione viene considerata un mezzo estremo per raggiungere le finalità educative programmate in modo da rendere consapevole il ragazzo della gravità del suo comportamento al fine di migliorarsi.

Contestualmente i vari Consigli di Classe si faranno carico di adottare strategie educative atte al recupero ed al rafforzamento del senso di responsabilità personale e del rispetto delle regole del vivere sociale e civile.

Sarà sempre comunque tenuto un dialogo con l'alunno in modo da offrirgli la possibilità di esporre le proprie ragioni e di rendersi eventualmente conto dell'effettivo errore commesso.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it



ltic81500e@pec.istruzione.it



<http://www.icprampolini.edu.it>

4) Impugnazioni

1) Per l'impugnazione delle sanzioni disciplinari è consentito il DIRITTO DI DIFESA degli studenti e tutto il procedimento deve concludersi alla luce di quanto previsto dalla Legge 241 del 7 Agosto 1990.

2) Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte dei genitori, nella Scuola Secondaria 1°, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, costituito su nomina del Consiglio d'Istituto da n. 4 componenti: Dirigente Scolastico (di diritto), 1 docenti e 2 genitori. Tale organo di garanzia, nominato, si riunirà per procedere alla redazione di un regolamento di funzionamento che sarà sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto e che costituirà parte integrante del Regolamento d'Istituto e della Carta dei Servizi della Scuola.

Art. 4 - PERSONALE ATA

a) I collaboratori scolastici hanno il compito di garantire la costante igiene dei servizi e di rendere l'ambiente scolastico pulito ed accogliente. Dovranno segnalare tempestivamente alla dirigenza od ai suoi collaboratori, l'insorgenza di problemi e difetti di funzionamento delle strutture e dei servizi a loro annessi, con particolare rilievo per quelli che potrebbero costituire rischio di incolumità reale e grave sia per gli alunni che per il personale scolastico.

b) I collaboratori scolastici devono essere presenti all'ingresso degli alunni regolandone l'accesso alla porta d'ingresso ed alle scale per i piani superiori. Lo stesso faranno all'uscita degli alunni che, comunque, saranno accompagnati dagli insegnanti dell'ultima ora.

c) In caso di momentanea ed imprevedibile assenza o ritardo di un insegnante, i collaboratori scolastici sorveglieranno la classe finché non sia possibile provvedere alla sostituzione dell'insegnante.

d) Durante le lezioni i collaboratori scolastici devono trovarsi nei posti loro assegnati per essere così reperibili in caso di necessità; in caso contrario sarà fatta segnalazione alla Dirigenza Amministrativa.

e) Durante l'intervallo per la ricreazione e la pausa mensa, i collaboratori scolastici sorveglieranno gli androni, i corridoi e l'accesso ai servizi e coadiuveranno gli insegnanti nella sorveglianza degli alunni qualora l'intervallo sia fruito nei cortili della scuola.

f) È pure compito dei collaboratori scolastici regolare ed indirizzare i genitori per i colloqui consentiti nelle ore di ricevimento dei docenti; ugualmente i collaboratori scolastici dovranno allertarsi per situazioni ritenute, effettivamente o potenzialmente, sospette e allontanare quanti entrano o sostano nell'area riservata alla scuola senza un plausibile motivo.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it



ltic81500e@pec.istruzione.it



<http://www.icprampolini.edu.it>

Art. 5 - PERSONALE DOCENTE

- a) Fatta salva la libertà di insegnamento, i docenti dovranno concordare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, metodologie didattiche e criteri di valutazione conformi per tutti ed in particolare per ogni Consiglio di Classe.
- b) È obbligo degli insegnanti: essere presenti a scuola 5 minuti prima dell'orario d'inizio delle lezioni e sorvegliare l'ingresso in classe degli alunni, attendere il collega durante il cambio dell'ora e, per il docente della 2^a e 4^a ora, vigilare sul comportamento degli alunni durante l'intervallo.
- c) Durante le lezioni non potranno lasciare la classe, se non per urgenti inderogabili necessità, richiedendo comunque la momentanea presenza di un collaboratore scolastico.
- d) Al termine dell'ora, dovendo trasferirsi in altra aula, lo faranno senza soffermarsi per i corridoi; per l'eventuale ritardo dell'insegnante che segue affideranno la momentanea custodia della classe ad un collaboratore scolastico.
- e) In caso di sciopero del personale docente, gli insegnanti che non vi aderiscono dovranno rimanere nella scuola anche in mancanza di alunni per l'intero orario di servizio.
- f) I docenti annoteranno sul registro di classe i rapporti disciplinari in maniera particolareggiata, dandone poi comunicazione al Dirigente Scolastico o ad un suo collaboratore, ma esimendosi dal richiedere o proporre loro specifici provvedimenti che, in ogni caso, sono di competenza del Dirigente e del Consiglio di Classe.
- g) Non è consentita l'espulsione di un alunno dall'aula per motivi disciplinari.
- h) Di ogni provvedimento disciplinare sarà data comunicazione alla famiglia.
 - i) Al verificarsi di un fatto che causa danno all'alunno o a terzi (persone o cose) si accompagna generalmente la "culpa in vigilando", al docente non è sufficiente la dichiarazione della propria presenza per essere sollevato dalla responsabilità, ma è necessario che possa dimostrare di aver tenuto un comportamento improntato a diligenza ed attenzione con l'adozione di tutte le iniziative idonee ad impedire il verificarsi di situazioni di rischio.
- j) In caso di infortunio si sottolinea l'assoluta necessità che l'insegnante, dopo aver prestato le prime cure necessarie di soccorso, avverta subito, telefonicamente, i genitori dell'alunno interessato e la Segreteria dell'Istituto cui dovrà essere inviata (entro 48 ore) una circostanziata relazione scritta, anche ai fini della denuncia alla compagnia assicurativa.
- k) Nel caso in cui sussista il sospetto di conseguenze traumatiche di una certa entità, nell'impossibilità di ricorrere al parere di un medico e di avvertire la famiglia è rimessa alla responsabile valutazione dell'insegnante l'opportunità di affidare i rimanenti alunni ad altri colleghi presenti nella scuola per accompagnare l'infortunato al pronto soccorso in ambulanza, previo consenso del Dirigente Scolastico o suo delegato.
- l) Per il "primo soccorso" gli insegnanti sono tenuti ad attenersi a procedure ed avvertenze indicate dagli addetti al servizio prevenzione. In ogni plesso l'insegnante addetto al pronto soccorso assicurerà la disponibilità delle dotazioni necessarie al primo intervento di soccorso (acqua ossigenata, garze, guanti monouso, ecc.) dandone adeguata informazione ai colleghi.
- m) Ai docenti è ammesso conservare nelle aule o somministrare agli alunni farmaci salvavita come da Protocollo MIUR- USR Lazio 02.02.2018.
- n) Nel caso di sospensione o di modifica degli orari dell'attività didattica per la partecipazione ad assemblee sindacali organizzate in orari di servizio, i docenti sono tenuti a darne preavviso scritto alle famiglie accertando l'avvenuta firma per presa visione da parte dei genitori.
- o) L'assenza per malattia, salva l'ipotesi di comprovato impedimento, deve essere comunicata tempestivamente telefonando in segreteria, non oltre l'inizio dell'orario di lavoro del giorno in cui essa si verifica, anche nel caso di eventuale prosecuzione di tale assenza. L'insegnante presenterà nei tempi brevi formale richiesta secondo il modello predisposto dalla scuola. I docenti sono tenuti ad avvertire dell'assenza anche il plesso d'appartenenza.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "NATALE PRAMPOLINI"

Via Acque Alte s.n.c. - 04010 B.go Podgora - Latina

☎ 0773/637182 📠 0773/639100

 ltic81500e@istruzione.it



ltic81500e@pec.istruzione.it



<http://www.icprampolini.edu.it>

p) I vari permessi retribuiti debitamente documentati, anche al rientro, o autocertificati in base alle leggi vigenti, vanno richiesti secondo il modello predisposto dalla scuola. La richiesta di permesso breve deve essere motivata e autorizzata dal Dirigente Scolastico o suo delegato. Le richieste di permessi vanno sottoposte all'attenzione del responsabile di plesso.

q) Non è consentito al personale l'uso del telefono cellulare se non in casi di assoluta eccezionalità. L'uso del telefono fisso è consentito esclusivamente per le esigenze del servizio scolastico.

r) I docenti sono tenuti a segnalare prontamente alla responsabile di plesso e/o al personale di segreteria addetto, situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo che si possano verificare. Il personale docente è tenuto al rispetto delle norme di sicurezza previste dal Piano di emergenza.

Art. 6 - RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

a) La scuola garantisce alle famiglie incontri periodici, di mattina e di pomeriggio, secondo un calendario che verrà stabilito all'inizio di ogni anno scolastico, fermo restando che nei casi di oggettiva necessità, i genitori saranno ricevuti in qualsiasi momento e, se lo richiedono, anche dal Dirigente Scolastico, previo appuntamento.

b) La scuola è aperta alle famiglie per assemblee di classe su specifica richiesta dei genitori rappresentanti dei Consigli di Classe concordando giorno e ora con il Capo di Istituto

c) Le famiglie che vorranno collaborare con docenti e alunni alle varie attività che si realizzeranno nel corso dell'anno scolastico, avranno libero accesso alla collaborazione nel rispetto delle norme.

d) Il calendario di massima delle riunioni e la pubblicazione degli atti saranno resi noti tramite l'affissione all'albo.

A tal fine dovranno essere installati nei vari plessi apposite bacheche per facilitare la comunicazione con i genitori.

e) I genitori potranno costituire un comitato (Art. 15 comma 2 DL. 297/94 T.U. e art. 3 comma 3 DPR 275/99) e richiedere l'uso dei locali della scuola per riunioni indicando data, ora e odg in conformità alle attività e norme scolastiche.

Art. 7 - NORME ESECUTIVE

a) Il presente regolamento annulla ogni altro precedente regolamento.

b) Il presente regolamento è valido finché non viene modificato o annullato da un nuovo regolamento approvato dal Consiglio d'Istituto.

c) Le modifiche al regolamento devono essere votate dalla maggioranza qualificata dei 2/3 dei componenti del consiglio. Gli articoli o parti di essi che contrastano con la norma decadono automaticamente. Sarà cura del presidente della giunta esecutiva comunicare al consiglio il contrasto di parte del regolamento con la norma. Le proposte di modifica del regolamento possono essere avanzate:

- dal presidente della giunta esecutiva;
- dal presidente del consiglio di Istituto;
- da 1/3 dei consiglieri.

d) Il Dirigente Scolastico, valutata l'istanza, nomina, non prima dei quindici giorni successivi, un gruppo di lavoro composto da due docenti, due genitori e dal collaboratore designato, cui demandare il compito di espressione di un parere di congruità sulle modifiche proposte.

e) Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 7 Novembre 2018 con delibera n° 126.

f) Qualsiasi altra norma che venga ad integrare il presente regolamento deve essere riportata in allegato.